

ALLEGATO 2

PIANO URBANO GENERALE dei SERVIZI in SOTTOSUOLO (PUGSS)

**ad integrazione del Piano dei Servizi (PdS)
componente del PGT vigente**

VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA' ALLA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

RAPPORTO PRELIMINARE

Settembre 2014

Premesse

Il Piano Urbano Generale dei Servizi in Sottosuolo (PUGSS) è richiesto dall'art.9.8 della L.R. 11.03.2005 n.12 e s.m. ed int., quale parte integrante del Piano dei Servizi (PdS) e quindi del Piano di Governo del Territorio (PGT); in quanto tale è soggetto alle medesime procedure di tale strumento, cosa che è stata chiarita anche recentemente dall'art.19 della L.R. 08.07.2014 n.19.

In tali procedure sono comprese quelle relative alla Verifica di Assoggettabilità alla Valutazione Ambientale, di cui all'art. 4 c.2 bis della citata L.R. n.12/2005 modificata, da eseguirsi con le modalità indicate dalla Regione stessa che vengono di seguito sinteticamente illustrate.

La D.g.r. n. 9/761 del 10/11/2010 “Determinazione della procedura di Valutazione ambientale di piani e programmi – VAS” con l'Allegato 1a, in conformità con le indicazioni della Direttiva Europea 2001/42/CE e del D.lgs. n. 152/2006 “Norme in materia ambientale”, e la Circolare Regionale n.13071 del 14/12/2010 “L'Applicazione della Valutazione Ambientale di piani e programmi - VAS nel contesto comunale”, prescrivono che per le varianti ai piani che determinano l'uso di piccole aree a livello locale e per le modifiche minori, la valutazione ambientale è necessaria solo qualora l'autorità competente valuti che le stesse modifiche producano impatti significativi sull'ambiente.

In questi casi si ricorre alla procedura di “Verifica di assoggettabilità alla VAS”, al termine della quale, sulla base degli elementi raccolti nel Rapporto preliminare, tenuto conto delle osservazioni pervenute, l'autorità competente emette il provvedimento di verifica assoggettando o escludendo il piano dalla Valutazione Ambientale Strategica.

Il Rapporto Preliminare, ai sensi del punto 5.4 dell'Allegato 1a della D.g.r. n. 9/761, costituisce l'elaborato unico della Verifica di assoggettabilità alla VAS ed il suo scopo principale, secondo le indicazioni regionali, è quello di contenere le informazioni e i dati necessari alla verifica degli effetti significativi sull'ambiente, sulla salute umana e sul patrimonio culturale esistente.

In particolare ciò significa:

- illustrare le caratteristiche delle modifiche al piano (in questo caso le caratteristiche del PUGSS che va ad integrare il PdS) in modo da delineare il quadro di riferimento locale, eventuali influenze su altri piani sovraordinati e sul sistema ambientale al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile;
- illustrare le caratteristiche degli effetti e delle aree che possono essere interessate, in particolar modo, dalla probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli effetti, dalla loro sommatoria, dalla loro entità ed estensione nello spazio, dai rischi per la salute umana o per l'ambiente.

Dal punto di vista procedurale, il presente documento ha la funzione di consentire all'Amministrazione Comunale di dare avvio alla procedura di screening, attraverso la quale, con il concorso dei soggetti competenti in materia ambientale, verrà stabilita l'assoggettabilità o meno della proposta di piano alla Valutazione Ambientale Strategica (VAS).

Dal punto di vista contenutistico, la funzione del documento è quella di verificare gli eventuali impatti ambientali significativi della Variante di PGT (che in questo caso è costituita dal PUGSS) e introdurre eventuali indicazioni, condizioni e prescrizioni che devono essere assunte nel prosieguo del percorso progettuale e deliberativo affinché tali impatti siano contenuti entro livelli non significativi, attraverso opportune opere di mitigazione e compensazione ambientale.

Costituiscono documenti di riferimento sostanziale del presente Rapporto Preliminare tutti i dati e i documenti già redatti per la Valutazione Ambientale del PGT vigente, in particolar modo di quelli relativi ai Servizi.

1. Il quadro di riferimento normativo della VAS e la procedura

La Valutazione Ambientale Strategica di piani e programmi (VAS) è stata introdotta dalla Direttiva 2001/42/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 27/06/01 con l'obiettivo *“di garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente e di contribuire all'integrazione di considerazioni ambientali all'atto dell'elaborazione e dell'adozione di piani e programmi al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile”* (Art. 1).

Nello spirito del provvedimento comunitario, la procedura di VAS si configura come un processo continuo che si integra nel parallelo processo di pianificazione a partire dalle fasi iniziali di elaborazione del nuovo piano o programma, fino alla sua fase di attuazione e monitoraggio, coniugando la dimensione ambientale con quella economica e sociale.

A livello nazionale, alla VAS dei piani e programmi è dedicato l'intero Titolo II del D.Lgs. n. 152 del 3 aprile 2006, come successivamente modificato dal D.Lgs. n. 4 del 16 gennaio 2008 e dal D.Lgs. n. 128 del 29 giugno 2010.

In particolare la *Verifica di assoggettabilità* di Piani e Programmi è trattata nell'Articolo 12 del Titolo II del D.Lgs. n. 4 del 16 gennaio 2008 che stabilisce i seguenti passaggi:

- ↳ l'autorità procedente trasmette all'autorità competente un rapporto preliminare comprendente una descrizione della proposta di piano e le informazioni e i dati necessari alla verifica degli impatti significativi sull'ambiente rispetto alle previsioni dell'attuazione del piano o programma, facendo riferimento ai contenuti dell'allegato I^a del Decreto (che riprende i contenuti dell'Allegato II^a della 2001/42/CE)
- ↳ l'autorità competente, in collaborazione con la procedente, individua i soggetti competenti in materia ambientale da consultare
- ↳ l'autorità competente trasmette ai soggetti competenti il rapporto preliminare, in modo da acquisirne i pareri
- ↳ entro 30 giorni devono pervenire i pareri dei soggetti competenti
- ↳ sulla base degli elementi contenuti nell'allegato I^a e tenuto conto delle osservazioni pervenute, l'autorità competente verifica se il Piano possa avere impatti significativi sull'ambiente
- ↳ entro 90 giorni dalla precedente trasmissione del rapporto preliminare, l'autorità competente, sentita l'autorità procedente, tenuto conto dei contributi pervenuti emette il provvedimento di verifica assoggettando o escludendo la proposta di Piano dalla procedura “estesa” di valutazione ambientale strategica, eventualmente definendo le necessarie prescrizioni
- ↳ pubblicazione del risultato della verifica di assoggettabilità e delle motivazioni che hanno portato al provvedimento di assoggettamento o di esclusione dalla VAS.

In Lombardia, le varianti sono di norma assoggettate a VAS, tranne quelle per le quali sussiste la contemporanea presenza dei requisiti seguenti:

- ↳ non costituiscono quadro di riferimento per l'autorizzazione dei progetti elencati negli allegati I' e II' della direttiva 85/337/CEE e successive modifiche
- ↳ non producono effetti sui siti di cui alla direttiva 92/43/CEE
- ↳ determinano l'uso di piccole aree a livello locale e/o comportano modifiche minori.

Per queste varianti minori si procede a verifica di assoggettabilità alla VAS con la stesura del rapporto preliminare.

Le fasi della procedura di verifica di assoggettabilità dalla VAS, definite al punto 5 dell'Allegato 1a della DGR n. IX/761 del 2010 sono le seguenti:

- ↳ avviso di avvio del procedimento
- ↳ individuazione dei soggetti interessati e definizione delle modalità di informazione e comunicazione
- ↳ elaborazione di un rapporto preliminare comprendente una descrizione del piano o programma e le informazioni e i dati necessari alla verifica degli impatti significativi sull'ambiente dell'attuazione

del piano o programma facendo riferimento ai criteri dell'allegato II^a della direttiva

- ↳ messa a disposizione del rapporto preliminare e avvio della verifica;
- ↳ convocazione conferenza di verifica
- ↳ decisione in merito alla verifica di esclusione dalla VAS
- ↳ informazione circa la decisione e le conclusioni adottate.

2. Screening iniziale: motivazioni circa la scelta della Verifica di esclusione

Il Piano di Governo del Territorio di Sondrio attualmente vigente è stato approvato dal Consiglio Comunale con Deliberazione n° 40 del 06.06.2011: ai sensi della già allora vigente normativa di settore nazionale (cfr. D.Lgs. n. 152 del 3 aprile 2006) e, soprattutto, regionale (cfr. art. 4 della LR n.12/05), che costituisce il recepimento della Direttiva Comunitaria 2001/42/CE concernente la valutazione degli impatti di determinati piani e programmi sull'ambiente, il Documento di Piano di predetto PGT è stato assoggettato (con le modalità di cui all'all.1a della DGR 10971 del 30 dicembre 2009, per come integrato dalla più recente DGR 9/761 del 10 novembre 2010) a procedura di Valutazione Ambientale Strategica (VAS), conclusasi positivamente.

Successivamente, con Deliberazione di Consiglio n° 50 del 27.06.2014 è stata adottata una Revisione conservativa dell'impostazione originaria dello stesso, finalizzata a correggerne i piccoli errori materiali riscontrati in fase applicativa e ad apportare al suo apparato normativo le semplificazioni, le integrazioni ed i chiarimenti che sulla base dell'esperienza operativa di gestione di questi 2 anni si sono evidenziati come opportuni. In questo secondo caso, per quanto concerne la VAS si è fatto riferimento alle stesse disposizioni, integrate con quelle dell'allegato 1u, approvato dalla DGR 3836/2012 in attuazione della LR n.4/12, la quale modifica l'art.4 della LR n.12/2005 estendendo l'obbligo di VAS (o di Verifica di assoggettabilità alla stessa) anche al Piano dei Servizi - PdS ed al Piano delle Regole - PdR (o loro varianti) oltre che al Documento di Piano - DdP come in precedenza. In riferimento a quanto sopra, la decisione di intraprendere un percorso di verifica di esclusione per la Revisione conservativa è stato frutto di una Verifica preliminare, svolta dall'Autorità procedente, all'interno del quale si è accertato che la Revisione di PGT era escludibile dal campo di applicazione della direttiva comunitaria (e quindi da sottoporre a Verifica di Assoggettabilità alla VAS, e non direttamente e propriamente a VAS) in quanto:

1. non riguardava interventi con valenza territoriale
 2. non costituiva quadro di riferimento per l'autorizzazione dei progetti elencati negli allegati I e II della direttiva 85/337/CEE e successive modifiche (procedura di VIA)
 3. non produceva effetti sui siti di cui alla direttiva 92/43/CEE (SIC e ZPS)
 4. modificava l'uso di piccole aree a livello locale e/o comportava modifiche minori.
- La procedura di Verifica di assoggettabilità alla VAS della Revisione di cui trattasi si è conclusa con un provvedimento di esclusione dalla VAS della stessa.

Il presente procedimento, relativo al PUGSS che come detto costituisce integrazione del PdS, si confronta con lo stesso quadro normativo di cui sopra, per cui occorre scegliere (alla luce delle sue caratteristiche intrinseche e contenutistiche) se sottoporlo a Verifica di assoggettabilità alla VAS piuttosto che direttamente a VAS. Nella fattispecie, l'art.4 del R.R. 15.02.2010 n.6 – criteri per la redazione dei PUGSS – elenca sinteticamente i seguenti obiettivi:

- ✓ Uso razionale della risorsa sottosuolo, attraverso previsioni tese a favorire sia la condivisione ed il riuso delle infrastrutture esistenti, sia la diffusione di nuove infrastrutture
- ✓ Coerenza delle scelte adottate – nel perseguimento dei fini di cui sopra – con la tutela della salute e della sicurezza dei cittadini, dell'ambiente e del patrimonio storico-artistico
- ✓ Riduzione dei costi sociali, facilitazione dell'accesso alle reti per la manutenzione ed i controlli delle stesse.

L'allegato 1 allo stesso Regolamento è inoltre estremamente dettagliato in merito ai vari aspetti del PUGSS, ed in particolare (sviluppando quanto delineato all'art.5 del R.R.) dà indicazioni molto

precise sui suoi contenuti che si cercherà di rispettare per quanto possibile:

- ✓ Un Rapporto territoriale che analizzi i sistemi territoriale, urbanistico, dei vincoli, dei trasporti e dei servizi a rete
- ✓ Un'Analisi delle criticità in relazione al sistema urbano, ai cantieri stradali ed alla vulnerabilità delle strade
- ✓ Un Piano degli interventi che definisca le tipologie di intervento ammesse in relazione ai diversi gradi di criticità, la mappatura delle reti e le modalità di programmazione degli interventi.

Inoltre, l'allegato 1 dà indicazioni anche per la costituzione dell'Ufficio del Sottosuolo, di cui all'art.7 del RR, per la pianificazione, la gestione ed il monitoraggio degli interventi infrastrutturali.

Da una prima analisi svolta congiuntamente tra i settori tecnici interessati dalla materia, è apparso chiaro che la situazione del Comune di Sondrio NON è di sviluppo, ma di manutenzione e di rinnovo delle reti, per cui per dare la maggior efficacia al PUGSS, si intende includervi (quale sua parte integrante e costitutiva) un Regolamento per la manomissione del sottosuolo; anche in relazione alla prescrizione di costituire un ufficio che si faccia carico specifico dell'argomento, è emerso come questa sia un'esigenza reale, anche per poter relazionarsi con i soggetti gestori delle reti.

Come si può capire da quanto sopra, l'impostazione che si intende dare al PUGSS è quella di uno strumento di natura pragmatica ed operativa, rivolto all'ottimizzazione della gestione di quanto esistente, e questo è il motivo per il quale si ritiene che la procedura corretta da applicare sia quella della Verifica di assoggettabilità alla VAS. Ciò è confermato dalla verifica puntuale dei parametri indicati dalla Regione, in quanto detto PUGSS:

1. non riguarderà interventi con valenza territoriale
2. non costituirà quadro di riferimento per l'autorizzazione dei progetti elencati negli allegati I e II della direttiva 85/337/CEE e successive modifiche (procedura di VIA)
3. non produrrà effetti sui siti di cui alla direttiva 92/43/CEE (SIC e ZPS)
4. non produrrà modifiche d'uso di aree.

3. Procedimento

Con DGC n. 143 del 15/07/2014 è stato dato avvio al procedimento di formazione del PUGSS di cui al R.R. del 15/02/2010 n.6, anche ai fini della Verifica di assoggettabilità alla Valutazione Ambientale Strategica (VAS).

La stessa DGC dà indicazione per la costituzione all'interno del Comune di un Ufficio del Sottosuolo che, riunendo le competenze e le risorse disponibili nell'Ufficio Tecnico, svolga le attività inerenti gli interventi ed un ruolo di interconnessione e di tramite con i gestori delle reti, secondo le indicazioni di cui al punto 5 dell'All.1 dello stesso Regolamento, dando mandato al Dirigente del Settore Servizi Tecnici per tutti gli adempimenti conseguenti.

L'avviso dell'avvio del procedimento di Verifica di assoggettabilità alla Valutazione Ambientale Strategica è stato pubblicato sul quotidiano locale IL GIORNO in data 21/08/2014, ed è stato pubblicato per 30 gg all'Albo Pretorio informatizzato, con il n.1151, dal 06/08/2014 al 04/09/2014. In tale avviso, in conformità a quanto stabilito dalla DGR n.IX/3836/2012, si comunicavano i nominativi dell'Autorità Procedente – ing. Gianluca Venturini, e di quella Competente – arch. Elena Abbiati (come già individuati in maniera stabile dalla DGC del 30/09/2008 n.161) nonché dei soggetti competenti in materia ambientale e gli enti territorialmente competenti. Nello stesso avviso, tra gli aventi interesse (oltre al pubblico genericamente interessato all'iter decisionale da informare tramite web, ovvero la cittadinanza) venivano individuati quali soggetti da coinvolgere i gestori delle reti dei servizi.

Con Determina del 11/08/2014 n.675, il Dirigente del Settore Servizi Tecnici ha costituito (trasversalmente ai Servizi Infrastrutture ed Edilizia Privata, Pianificazione e Mobilità) l'Ufficio del Sottosuolo, finalizzato a svolgere le attività inerenti gli interventi ed a rivestire un ruolo di interconnessione e di tramite con i gestori delle reti, secondo le indicazioni di cui al punto 5 dell'All.1 dello stesso Regolamento.

Ampia e completa informazione circa le intenzioni in materia e i relativi atti del Comune di Sondrio è stata data ai soggetti gestori delle reti delle infrastrutture con nota del 27 agosto 2014 prot. n.23413, con cui si invita tra l'altro a nominare dei referenti per la collaborazione.

4. I contenuti del rapporto preliminare

I contenuti del presente rapporto preliminare sono articolati in riferimento all'Allegato II direttiva 2001/42/CE, che stabilisce i criteri per la determinazione dei possibili effetti significativi sull'ambiente; in particolare si valuta la pertinenza del PUGSS in relazione all'integrazione delle considerazioni ambientali e dello sviluppo sostenibile, non costituendo lo stesso PUGSS un quadro di riferimento per progetti di natura sovralocale o strategia a scala territoriale, né influenzando lo stesso altri piani o programmi.

Il presente Rapporto Preliminare tiene conto come evidenziato nelle premesse di tutti i dati e i documenti già redatti per la Valutazione Ambientale del PGT vigente, in particolar modo di quelli relativi ai Servizi, nonché di quelli redatti per la Verifica di assoggettabilità alla VAS della Revisione del PGT, conclusasi con un decreto di esclusione dal campo di applicazione della direttiva comunitaria in materia.

5. Analisi di contesto

Si vuole qui rappresentare il contesto nel quale si operano le scelte di piano: in generale gli elementi conoscitivi utili ad orientare sia la metodologia di redazione che gli obiettivi del PUGSS, i dati attualmente a disposizione, nonché le criticità di cui si è attualmente a conoscenza.

5.1. elementi conoscitivi in generale

Il territorio comunale è di dimensioni limitate (Ha 2.038) e confina con i Comuni di Torre S.Maria e Spriana (a nord) di Montagna in Valtellina (a nord-est) di Faedo Valtellino (a sud-est) di Albosaggia (a sud, confine fisicamente riconoscibile nel Fiume Adda) e di Castione Andevenno (a ovest). Il Comune, probabilmente in ragione della sua posizione baricentrica, riveste il ruolo di Capoluogo provinciale, nonostante la sua popolazione sia modesta. Peraltro oltre al Capoluogo, che di fatto copre la conoide del Torrente Mallero proveniente dalla Valmalenco, il territorio comunale vede molte frazioni e relative contrade, in buona parte "appollaiate" a quote diverse lungo le pendici retiche che lo determinano a nord. Di seguito si sintetizzano i dati che si estrapolano dalla Revisione del PGT adottata nel giugno 2014:

il tessuto consolidato, già servito quindi dalla rete dei sottoservizi esistenti, è articolato per caratteristiche e funzioni, **di cui si riportano di seguito le superfici territoriali** complessive a livello comunale (capoluogo e frazioni) suddivise nelle diverse tipologie: questa porzione di città può essere considerata consolidata anche dal punto di vista della richiesta infrastrutturale, in quanto la normativa consente teoricamente una densificazione rispetto all'esistente, possibilità che però di fatto viene attivata unicamente in situazioni particolari, e comunque non comporterebbe un radicale incremento (né in estensione né in intensità) delle reti esistenti.

- Tessuti di antica formazione (del capoluogo e delle frazioni) per una superficie areale di mq. 319.320
- Tessuti omogenei o saturi (nel capoluogo) per una superficie areale di mq.144.690

- Tessuti urbani del nucleo centrale del fondovalle (capoluogo) per una superficie areale di mq. 248.490
- Tessuti urbani a corona del nucleo centrale del fondovalle (capoluogo) per una superficie areale di mq. 670.030
- Tessuti urbani degli ambiti di versante (frazioni) per una superficie areale di mq. 583.460
- Tessuti di completamento (artt. 18 e 19 delle NTA del PdR) per una superficie areale complessiva di mq. 84.750
- Tessuti a funzione produttiva per una superficie areale di mq. 72.900;

le aree definite dal PGT come “interessate da Pianificazione attuativa in corso” (Piani Attuativi Obbligatori e Programmi Integrati, derivanti dal PRGC vigente prima del PGT) per le quali in sede di pianificazione attuativa sono già state verificate le esigenze e le compatibilità infrastrutturali, coprono una superficie areale complessiva di mq. 290.000;

gli Ambiti di Trasformazione coprono una superficie areale complessiva di mq. 291.490; tra questi alcuni (e precisamente gli AT 2.4 – via Stelvio e 2.7 – via Torelli, per circa mq. 10.380 complessivi) sono già di fatto interessate da Pianificazione attuativa in corso, e per questi vale la considerazione di cui al paragrafo precedente. Altri (e precisamente gli AT 2.1 – via Ventina, 2.2 – via Tonale, 2.3 – via Europa/Nani, 2.6 – Fossati e 2.11 - via Samaden, per complessivi mq. 214.350 complessivi) sono già attualmente edificati, anche se il loro riuso mediante pianificazione attuativa potrebbe comportare una revisione e/o potenziamento delle infrastrutture necessarie. Complessivamente, per gli Ambiti di Trasformazione si può considerare una edificabilità minima di mq. 131.000 e massima di mq. 177.650, al netto degli AT 2.4 e 2.7 (già in fase di pianificazione e/o realizzazione) ma comprensiva delle SIp già esistenti sugli altri.

5.2. dati attualmente a disposizione

In relazione alla rete delle infrastrutturazioni in sottosuolo, il Piano dei Servizi che correda il PGT è sostanzialmente carente: questo è comprensibile sia come conseguenza della gestione delle stesse, tradizionalmente affidata a strutture gestionali esterne al Comune stesso (che costituisce anche elemento di criticità, come emerge anche più sotto) sia in relazione alla tempistica con cui la Regione Lombardia ha sviluppato la sua normativa in materia (vedi in premessa) che ha portato solo nel 2012 alla consegna a Regione Lombardia ed al Comune, da parte dei soggetti gestori delle reti, dei dati in loro possesso, ai fini della realizzazione di una prima base embrionale del Catasto del Sottosuolo. I dati forniti sono di natura cartografica (tracciati) ma in generale sono carenti sia per quanto riguarda le caratteristiche fisiche di dettaglio (materiali, quote di posa, diametri ecc cc). Per ovviare alla limitatezza dei dati a disposizione, contestualmente all'avvio del procedimento di redazione del PUGSS è già stata richiesta la collaborazione dei soggetti gestori, finalizzata alla messa a punto di una catalogazione quanto meno **descrittiva** delle reti esistenti, nella quale pur senza tabellare in modo analitico i dati metrici e qualitativi di tutti gli elementi costitutivi delle stesse, **per ciascuna delle parti considerabili omogenee** vengano esposti (per quanto possibile) i seguenti dati:

- Denominazione e individuazione (es.: rete fognaria bianca o nera o mista, o linea gas bassa pressione, che copre i quartieri a est dal Cimitero alla Biblioteca Comunale e a sud fino a via Brigata Orobica, oppure - per tratti brevi - dal civico.. di via.... al civico .. di via....)
- Proprietà
- Anno di presa in carico come soggetto gestore
- Periodo storico di prima realizzazione
- Anno di eventuale rifacimento totale
- Lunghezza (approssimativa)
- Forma e sezione, dimensione del condotto
- Materiale del condotto
- Tipologia di alloggiamento (in cunicolo, in camicia, in terra, aereo ecc.)
- Profondità di posa media (oppure del punto più alto e di quello più basso, identificati da civico... di via....)

- Elementi integranti della rete (pozzi, depuratori o altri recapiti, punti di captazione/produzione ecc.)
- Eventuale criticità funzionale
- Eventuali previsioni di necessità di implementazione e/o sostituzione
- Indicazione di eventuali tratti dismessi.

5.3. criticità di cui si è attualmente a conoscenza

Un'analisi del sistema urbano (come descritto al punto 6.1) finalizzata ad individuare le possibili criticità nell'uso del sottosuolo in relazione alle diverse prospettive di trasformazione delle aree, porta a restringere l'obiettivo a:

- a) alcuni tra i Tessuti di completamento del Piano delle Regole (definiti ad alta trasformabilità se non altro in relazione alle altre tipologie di tessuto del PdR, e per quanto di dimensioni alquanto limitate). Infatti, benchè (ovviamente e per definizione) nessuno di questi ambiti sia estraneo al contesto già urbanizzato, potrebbero richiedere una particolare attenzione per quanto riguarda l'efficienza delle reti tecnologiche esistenti gli Ambiti 1, 5, 6, 7, 10, 11, 12, 13, 14, 19 e 20;
- b) alcuni Ambiti di trasformazione del Documento di Piano. In particolare, in relazione alla trasformazioni ammesse dal PGT, nel momento in cui si attivassero potrebbero richiedere una particolare attenzione per quanto riguarda l'efficienza delle reti tecnologiche esistenti (o la strategicità degli assi viari sui quali si assestano) gli Ambiti 2.1, 2.2, 2.3, 2.6, 2.9, 2.10 e 2.11.

In realtà, più che dalle prospettive di trasformazione delle aree di cui sopra, per il sistema dei servizi a rete del nostro Comune la vera criticità è costituita dalle manutenzioni di quelli esistenti e dai nuovi allacci agli stessi. A valle di questa criticità, evidentemente, deriva in cascata il tema dei costi, strettamente connesso a quello della razionalizzazione ed ottimizzazione degli interventi e della messa a regime di un sistematico coordinamento tra gli uffici comunali e quelli dei gestori delle reti, finalizzato alla programmazione periodica degli interventi.

6. Individuazione degli obiettivi del PUGSS

Sulla base dell'analisi del contesto (di cui al precedente punto 5) e delle indicazioni del R.R. n.6/2010, nello specifico si possono estrapolare e riassumere come di seguito i diversi obiettivi che il gruppo di lavoro interno al comune di Sondrio intende perseguire nella redazione del PUGSS:

6.1. creazione di un coordinamento stabile tra gli uffici del Comune e di quelli dei soggetti gestori, finalizzato alla programmazione periodica degli interventi;

6.2. creazione di una base comune di dati cartografici e descrittivi relativi alle reti, predisposta per l'aggiornamento, che col tempo possa incrementarsi fino al raggiungimento degli standard richiesti dalla Regione Lombardia;

6.3. revisione ed integrazione dello stradario, nato sulle esigenze anagrafiche, in funzione della sua utilizzabilità anche ai fini della programmazione e del monitoraggio degli interventi in sottosuolo, in particolare in relazione alle loro caratteristiche fisiche (sezione, manto di finitura, presenza di reti in sottosuolo e di parcheggi, percorrenza di servizio pubblico di trasporto ecc cc);

6.4. stesura di un Regolamento per la manomissione del sottosuolo che regoli gli interventi in relazione alle diverse casistiche ed alle diverse problematiche, e che definisca le modalità per la cronoprogrammazione degli interventi e per i ripristini;

6.5. individuazione degli scenari di infrastrutturazione, in relazione sia alle (poche) prospettive di trasformazione di aree che alle (molte) esigenze di rinnovamento, sostituzione e razionalizzazione che emergeranno dalla verifica di cui al precedente punto 6.1 e dai dati che si spera di raccogliere, di cui al punto 6.2;

6.6. definizione delle caratteristiche che le nuove infrastrutture dovranno avere;

6.7. messa a punto di un'ipotesi di soluzioni e tempistiche per il completamento della ricognizione delle reti, ai fini della creazione del catasto del sottosuolo richiesto da Regione Lombardia.

7. Criteri valutativi

Considerato che il PUGSS integra il PdS, i criteri per la valutazione dei suoi effetti non possono essere sostanzialmente diversi da quelli individuati in sede di PGT e di sua Revisione, contestualizzati a scala provinciale e regionale, ai fini del raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità ambientale; in particolare, tra quelli richiamati nel Rapporto Preliminare per la Verifica di assoggettabilità alla VAS della Revisione conservativa del PGT, per la valutazione delle azioni di piano che ci si propone di delineare con il PUGSS certamente si ravvisa la pertinenza dei criteri F, G e N, sotto riportati e sviluppati nell'accezione specificamente pertinente il PUGSS:

<p>TUTELA DEI BENI STORICI E ARCHITETTONICI, E DEGLI AMBITI PAESISTICI DI PREGIO _ F</p> <p>La gestione dei servizi in sottosuolo deve diventare sempre più rispettosa dei caratteri e della peculiarità dei siti, delle zone e dei manufatti che abbiano un pregio di tipo storico, estetico o culturale in relazione alle conoscenze ed alle tradizioni delle diverse componenti del territorio comunale.</p>
<p>MIGLIORAMENTO DELLA QUALITA' DELLE ACQUE SUPERFICIALI E CONTENIMENTO DEI CONSUMI IDRICI _ G</p> <p>L'efficienza delle reti fognarie, specie nelle sue tratte più datate e tecnologicamente obsolete, offre certamente ampi margini di ottimizzazione, che richiede una programmazione nel tempo attenta alle risorse effettivamente disponibili e compartecipata tra i soggetti interessati a vario titolo alla loro gestione.</p>
<p>MIGLIORAMENTO DELLA QUALITA' DELL'AMBIENTE URBANO _ N</p> <p>L'ambiente urbano (compreso quello delle frazioni) è lo spazio all'interno del quale si svolge la maggior parte delle attività antropiche che investono la quotidianità dei rapporti sociali. Rispetto a questo tema gli interventi sulla rete delle infrastrutture possono rivestire forte incidenza, sia sotto il profilo dei disagi e degli intralci che i cittadini/utenti devono sopportare (soprattutto in assenza di una programmazione ed un coordinamento degli stessi) sia sotto quello della tutela dei valori identitari che i nuclei abitati (sia in fondovalle che sui versanti) ancora rivestono, in diversa misura.</p>

Oltre ai criteri di cui sopra, estrapolati e sviluppati *ad hoc* dalle linee programmatiche del PGT, è possibile specificarne alcuni di maggior dettaglio, a scala locale, in relazione all'analisi di contesto di cui al precedente punto 5. In particolare, possiamo includere tra i criteri già individuati dal PGT quello del **miglioramento della sostenibilità economica**, mediante l'ottimizzazione degli interventi e la conseguente minimizzazione degli costi inutili.

8. Valutazione dei potenziali effetti del PUGSS

La valutazione di sostenibilità dei potenziali effetti del Piano deve verificare la coerenza tra le azioni che prevede ed i criteri specifici di sostenibilità, come definiti nel precedente punto 7.

Le azioni che il PUGSS produrrà saranno ovviamente conseguenti agli obiettivi sintetizzati al precedente punto 6, e possono quindi essere valutati come coerenti con i criteri di sostenibilità individuati; volendo fare una verifica puntuale, il confronto tra obiettivi/azioni del PUGSS e criteri

specifici di sostenibilità può essere sviluppato nella seguente matrice:

AZIONI/OBIETTIVO	TUTELA DEI BENI STORICI ED ARCHITETTONICI, E DEGLI AMBITI PAESISTICI DI PREGIO	MIGLIORAMENTO DELLA QUALITA' DELLE ACQUE SUPERFICIALI E CONTENIMENTO DEI CONSUMI IDRICI	MIGLIORAMENTO DELLA QUALITA' DELL'AMBIENTE URBANO	SOSTENIBILITA' ECONOMICA
6.1. creazione di un coordinamento stabile tra gli uffici del Comune e di quelli dei soggetti gestori				
6.2. creazione di una base comune di dati cartografici e descrittivi relativi alle reti				
6.3. revisione ed integrazione dello stradario				
6.4. stesura di un Regolamento per la manomissione del sottosuolo				
6.5. individuazione degli scenari di infrastrutturazione				
6.6. definizione delle caratteristiche che le nuove infrastrutture dovranno avere				
6.7. messa a punto di un'ipotesi di soluzioni e tempistiche per il completamento della ricognizione delle reti				

 migliorativo

 invariato

 peggiorativo

9. Conclusioni

Alla luce della verifica di cui al precedente punto 8, si può affermare motivatamente la coerenza del PUGSS con i criteri di sostenibilità individuati, e la insussistenza della necessità di una ulteriore Valutazione Ambientale Strategica dello stesso PUGSS.

L'Autorità procedente per la VAS
(ing. Gianluca Venturini)